

Piano di emergenza I.P.A.A.

Sede di : Salerno

Redattore : Santandrea Lorenzo



GESTIONE DELLE EMERGENZE

TESTO UNICO sulla SALUTE e SICUREZZA sul LAVORO - D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008
(ex. D.Lgs 626/1994 art. 4, comma 5, D.M. 26 agosto 1992 e D.M. 10 marzo 1998)

Piano di Emergenza - 2009

INDICE

GENERALITÀ	PAG. 3
RIFERIMENTI NORMATIVI	PAG. 4
OGGETTO E SCOPO	PAG. 4
UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO	PAG. 5
DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	PAG. 6
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	PAG. 9
VIE E USCITE DI SICUREZZA	PAG. 9
SISTEMA D'ALLARME	PAG. 10
PRESIDI SANITARI E ANTINCENDIO	PAG. 10
SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI	PAG. 10
ASCENSORI E MONTACARICHI	PAG. 11
COMUNICAZIONI DI EMERGENZA	PAG. 11
PRESENZA DISABILI	PAG. 11
DITTE ESTERNE	PAG. 12
PUNTO DI RACCOLTA	PAG. 12
ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	PAG. 13
COORDINATORE DELL'EMERGENZA	PAG. 14
ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO	PAG. 15
ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO	PAG. 16
INSEGNANTI	PAG. 17
COLLABORATORI SCOLASTICI	PAG. 17
CONCLUSIONI	PAG. 18
ALLEGATI	PAG. 19

GENERALITA'

Identificazione e riferimenti della scuola:

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

Sede Centrale

SALERNO

Via delle Calabrie

C.A.P. 84100

Tel. 089-849905; 849272

Coordinate geografiche : 40°,3858 N 14°,1557 E

AFFOLLAMENTO

Come da notizie rilasciate dagli Uffici, le presenze contemporanee nella Scuola in oggetto a tutt'oggi sono:

Occupanti l'edificio scolastico	137 persone
ALUNNI	90 persone
ALUNNI con HANDICAP	6 persone
INSEGNANTI	24 persone
PERSONALE A.T.A.	3 persone
ASSIST. AMMINISTRATIVI+TECN.	11 persone
DIRIGENTI	3 persone

Dirigente scolastico: dott. prof.ssa CARMELA BOVE

Responsabile SPP: dott. Ing. Iannuzzi

RIFERIMENTI NORMATIVI

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al TESTO UNICO SULLA SALUTE e SICUREZZA sul LAVORO - D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 (ex. D.Lgs 626/1994 art. 4, comma 5, D.M. 26 agosto 1992 e D.M. 10 marzo 1998) In ogni caso si evince che le attività principali cui si attribuisce priorità sono sostanzialmente le seguenti :

- 1) L'INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE CHE SI OCCUPANO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE;
(TESTO UNICO - Capo III – Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro – Art. 18 comma b)
- 2) LA DEFINIZIONE DI PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA DA PARTE DEL PERSONALE DOCENTE, DI SERVIZIO E DEGLI STUDENTI PER LA MESSA AL SICURO DELLE PERSONE E LA SALVAGUARDIA DEI BENI;
(TESTO UNICO – Sezione I – Misure di tutela e obblighi – Art. 27 comma 3; Art. 28 comma d; Art. 30 comma f; Art. 33)
- 3) LA PREDISPOSIZIONE DI PIANI DI EVACUAZIONE CON L'INDICAZIONE DEI PERCORSI D'ESODO, DEI PRESIDANTI ANTINCENDIO, DEI DISPOSITIVI DI ARRESTO DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA, DEL GAS E DEGLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO;
(TESTO UNICO - Capo VI – Gestione delle emergenze - Art. 36 comma b ;)
(TESTO UNICO - Capo II – Valutazione dei rischi - Art. 28 comma 3 ;)
- 4) LA DEFINIZIONE DI ISTRUZIONI PER L'ATTIVAZIONE DEI SOCCORSI ESTERNI.
(TESTO UNICO - Capo VI – Gestione delle emergenze – Art. 46 comma 4; Art. 36 comma b)

OGGETTO E SCOPO

Il presente documento costituisce lo studio della gestione delle emergenze che il datore di lavoro deve elaborare, in ottemperanza all'art. 18 – 19 e 20 del TESTO UNICO (ex art. 4 comma 5 del D. Lgs. 626/1994) .

I criteri adottati per la gestione delle emergenze di seguito riportati sono conformi a quanto previsto dal TESTO UNICO - Capo VI – Gestione delle emergenze – Art. 46 comma 4 e Art. 36 comma b), che richiama il D.M. 10 marzo 1998 «Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro» e il D.M. 26 agosto 1992 «Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica».

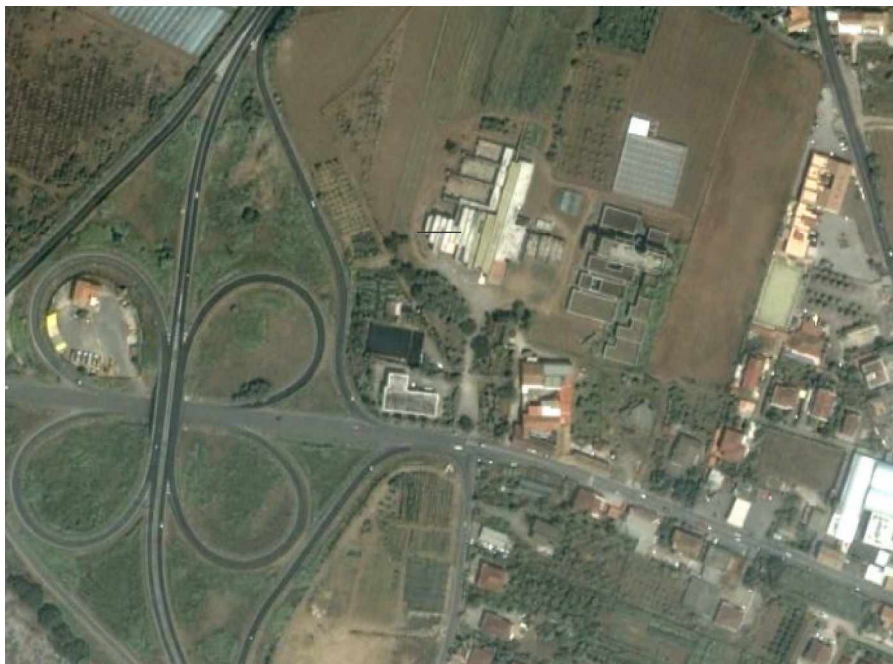
Tenuto conto delle caratteristiche del sito, gli eventi che possono creare situazioni di emergenza e richiedere l'evacuazione parziale o totale degli edifici sono i seguenti:

EMERGENZE INTERNE	<ul style="list-style-type: none"> • INCENDIO • ALLAGAMENTO • INFORTUNIO – MALORE • ORDIGNO ESPLOSIVO
EMERGENZE ESTERNE	<ul style="list-style-type: none"> • ALLUVIONE • TERREMOTO

La presente relazione è stata redatta sulla base dei rilievi effettuati in loco e le informazioni ricevute dai referenti dell'istituto scolastico.

UBICAZIONE DELL'INSEDIAMENTO

Trattasi di un insediamento sito nella zona periferica del comune di Salerno. Essendo il più vicino distretto dei VV.FF. quello sito in Salerno a circa 10 Km, l'arrivo dei soccorsi è da ritenersi prevedibile nell'ordine dei venti minuti. Le strade per raggiungere l'edificio scolastico sono diverse e la vicinanza dell'uscita della autostrada consente di essere raggiunta anche da soccorsi che debbano arrivare da altre aree cittadine.



DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio scolastico, costruito alla fine degli anni settanta, presenta una forma rettangolare pressoché regolare, ed è del tipo isolato. Si compone di un piano terra e da un piano primo con copertura piana a lastrico solare. Il plesso presenta tre uscite, due sul fronte principale e l'altra simmetricamente sul lato retrostante che comunica con "l'azienda agraria".

La struttura è in c.a. con solai piani in latero cemento.

Al piano terra sono presenti: palestra; il laboratorio di chimica e di scienze naturali, il deposito attrezzi agricoli, il museo, un'officina, sei uffici amministrativi, una sala conferenze, un locale adibito ad archivio, locali per il personale A.T.A., igienici distinti per maschi e femmina.

Al piano primo, a cui vi si accede da due scale interne, sono presenti: sette aule, il laboratorio di informatica, i servizi igienici per alunni e alunne e personale docente, un locale ripostiglio, la sala professori, sei uffici amministrativi.

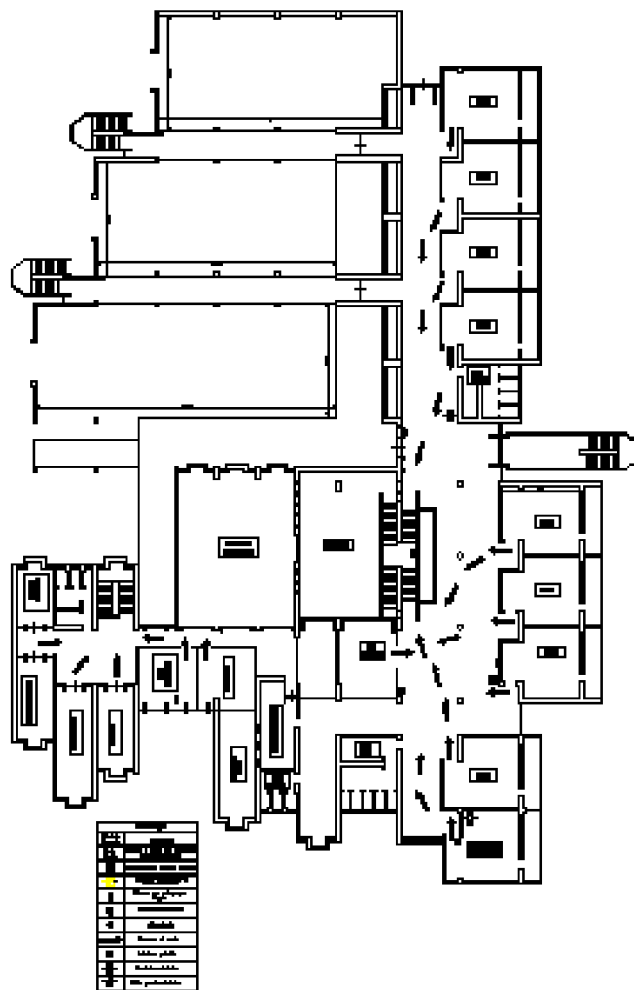
L'immobile presenta, sul lato maggiore Est, una scala d'emergenza esterna in c.a., mentre sul lato nord, uno scivolo sempre in c.a. con pendenza superiore al 8%. La scala d'emergenza e lo scivolo in c.a. sono al servizio del primo piano e vi si accede percorrendo un tratto del corridoio al primo livello.

L'altezza massima esterna del plesso complessiva è di circa 10,00 mt.

Si riportano di seguito le piante planimetriche del plesso:

PRIMO PIANO

PIANO PRIMO



All'interno del plesso non sono presenti né ascensori né montacarichi.

Relativamente alla ubicazione rispetto ai fabbricati limitrofi, il plesso risulta essere isolato e recintato nell'intera perimetrazione.

Gli immobili circostanti presentano come destinazione d'uso prevalente quella di residenziale. Le poche attività commerciali e/o artigianali presenti nell'immediato circondario, possono ritenersi di moderato rischio d'incendio e/o di esplosione.

In caso di emergenza, l'istituto ha ampi spazi esterni ed è facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Numero persone presenti:

Il massimo affollamento ipotizzabile all'interno dell'edificio scolastico è stato stimato in 136 persone, compresi studenti, docenti e personale ausiliario.

Con riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26 agosto 1992 per quanto concerne la classificazione dello stabile in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 100 persone, l'attività scolastica sarà di tipo 1 (da 101 a 300 persone presenti contemporaneamente).

SPAZI A RISCHIO SPECIFICO

E' presente una sala conferenze.

VIE E USCITE DI SICUREZZA

Come previsto dal Testo Unico " SULLA SALUTE e SICUREZZA sul LAVORO " - D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 all'art. 47 comma 4 in cui si esplicita che " continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 " , gli edifici che, come nel caso in esame, sono soggetti al «Certificato di prevenzione incendi», le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio si applicano limitatamente all'art. 3 comma 1, lettera a) ; c) ; e) e f) del decreto medesimo che si riportano di seguito:

“Art. 3. MISURE PREVENTIVE, PROTETTIVE E PRECAUZIONALI DI ESERCIZIO

1. All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro adotta le misure

Finalizzate a:

- a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II;
- c) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di cui all'allegato IV;
- e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI;
- f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII. “

Per le altre misure di prevenzione e protezione si rinvia alla relazione tecnica inerente alla perizia della " prevenzione incendi " a cui è stato affidato incarico ad altro tecnico.

I percorsi di fuga sono chiaramente individuabili da apposita segnaletica e privi di ostacoli ed illuminati dalle lampade d'emergenza.

SISTEMA D'ALLARME

Per la protezione dai furti la scuola è dotata di impianto a sensori presenti negli ambienti di importanza rilevante . L'avviso avviene mediante suono emesso da una sirena applicata all'esterno del plesso

Per quanto riguarda il sistema di allarme per avvertire gli alunni e il personale in caso di pericolo, la scuola è dotata di campanella elettrica.

PRESIDI ANTINCENDIO e SANITARI

- Impianto di sicurezza antincendio
 - Trattandosi di scuola di tipo 1 , la scuola è dotata di " impianto antincendio ad idrante " .

All'esterno, in prossimità dell'ingresso posteriore sono presenti n° 2 attacchi per l'autopompa.

La scuola è inoltre dotata di estintori portatili ubicati nel seguente modo:

Edificio scolastico:

- N° 3 estintori dislocati al piano terra;
- N° 1 estintore nel laboratorio di informatica al piano primo in corrispondenza della porta
- N° 1 estintore nella sala professori al piano primo;
- N° 2 estintore nel corridoio centrale al piano primo;

Uffici amministrativi:

- N° 3 estintori dislocati al piano terra;
- N° 3 estintori dislocati al piano primo

All'interno dell'edificio è presente la cassetta di pronto soccorso a cui il personale preposto può far ricorso per le misure di primo soccorso.

I presidi antincendio ,sopra descritti, sono evidenziabili dai grafici allegati alla presente.

SEZIONAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI

- Impianto elettrico

Il quadro generale dell'energia elettrica, comprendente gli interruttori di comando, è posto nell'atrio d'ingresso principale al piano terra. Esso è ubicato in posizione facilmente accessibile come previsto dalle normative vigenti, ed è dotato (sul lato) di pulsante, di colore rosso, di sgancio che interrompe l'energia elettrica all'intero plesso e comanda l'accensione automatica di tutte le lampade d'emergenza presenti in tutti gli ambienti, servizi e disimpegni.

E' presente, al primo piano, un sotto quadro elettrico di compartimentazione dotato di pulsante rosso di sgancio parzializzato che interrompe l'energia elettrica a tutte le attività del piano stesso. Un altro sotto quadro di minore entità viene rilevato nell'ambiente destinato ad " Aula informatica.

- Impianti di riscaldamento

Relativamente all'impianto di riscaldamento, il plesso è dotato di pompe di calore, alimentate da energia tradizionale, posizionate all'interno delle aule.

ASCENSORI E MONTACARICHI

L'edificio non è dotato né di ascensore né di montacarichi

COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

I telefoni destinati alla chiamata dei soccorsi esterni sono quelli installati al piano terra (zona informazioni) e nella sala dei professori al primo piano.

Tali apparecchi funzionano anche in mancanza di energia elettrica. In prossimità dei telefoni di emergenza sono esposti i numeri di telefono utili per contattare i soccorsi esterni.

PRESENZA DISABILI

Nel presente anno scolastico, dai dati forniti sulle iscrizioni, sono presenti nelle varie aule un numero complessivo di 6 alunni disabili che potrebbero non reagire prontamente in caso di evacuazione dell'edificio.

Pertanto, per tener conto di tale circostanza, sono state previste delle particolari procedure che il personale scolastico dovrà adottare in caso di necessità e nel rispetto delle indicazioni previste dal D.M.10 marzo 1998 e dalla Circolare n. 4 del 1 marzo 2002 emanata dal Ministero dell'interno che sono state comunque richiamate nel Testo Unico .

Qualora dovessero gravitare all'interno dell'edificio altre persone con limitazioni fisiche, temporanee o permanenti, si dovranno adottare i seguenti principi generali:

- *prevedere ove possibile al coinvolgimento del o dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;*
- *considerare le difficoltà specifiche esistenti in quel momento per le persone estranee ai luoghi di lavoro;*
- *conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori e gli alunni;*
- *progettare la sicurezza per i lavoratori o gli alunni con inabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri alunni.*

In caso di emergenza dovrà essere incaricato un numero di persone adeguato in base alla gravità della situazione di handicap presente.

Gli addetti incaricati avranno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche.

Più precisamente:

- se il grado di inabilità risulta limitare i movimenti (per esempio persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) sarà opportuno incaricare almeno una persona addetta all'assistenza.
- nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti si dovrà incaricare un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità,
- se si dovesse verificare la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che avrà il compito di guidarle all'esterno.

Tale valutazione dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per inabilità temporanee, come per esempio un alunno con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione, o nel caso di una donna in gravidanza.

DITTE ESTERNE

Nel caso in cui dovessero operare all'interno dell'edificio scolastico lavoratori di ditte esterne dovrà applicarsi quanto previsto all'art. 26 del Testo Unico riguardante Sezione I – Misure di tutela e obblighi " (ex art. 7 del D.Lgs. 626/1994) , il quale , in merito alla stesura del presente piano di evacuazione , prevede le seguenti osservanze:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

In particolare il personale esterno operante nell'edificio dovrà essere informato sulle principali misure e comportamenti da adottare in caso di emergenza con particolare riferimento al segnale di allarme e alle vie di esodo da percorrere.

- Misure

PUNTO DI RACCOLTA

Sono state individuate tre ampie aree di raccolta:

- piazzale antistante l'ingresso per tutti coloro che si trovano da tale lato dell'edificio
- piazzale posteriore, prospiciente la palestra, per tutti coloro che si trovano su quel lato e per coloro che sono al piano primo

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Allo scopo di raggiungere un accettabile livello di automatismo nelle azioni da intraprendere in caso di emergenza è prevista la figura del coordinatore delle emergenze che coordinerà tutti i componenti della squadra di emergenza.

Sono previste periodiche esercitazioni da effettuarsi almeno due volte nell'arco dell'anno scolastico. Le modalità di gestione dell'emergenza sono definite in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente coinvolte, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

La squadra di emergenza sarà composta dalle seguenti figure:

- coordinatore dell'emergenza;
- addetti alla lotta antincendio;
- addetti al primo soccorso;
- tutti i collaboratori scolastici e i docenti sono addetti all'assistenza delle operazioni di evacuazione.

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- ISTRUZIONI GENERALI -

Alla segnalazione di un'emergenza il coordinatore attiva l'addetto del caso; si reca sul posto dell'evento; valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio. In caso di necessità il coordinatore:

- 1) dà il segnale di evacuazione generale;
 - 2) ordina all'incaricato di chiamare i soccorsi esterni del caso;
 - 3) se necessario ordina di sezionare l'impianto elettrico e l'adduzione del metano;
 - 4) si reca nei punti di raccolta e controlla, con l'ausilio degli insegnanti e del personale ATA che tutte le persone abbiano evacuato l'edificio, quindi attende i soccorsi.
 - 5) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
 - 6) in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
 - 7) all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione.
- Al termine della situazione di pericolo il coordinatore segnala la fine dell'emergenza.

- ISTRUZIONI SPECIFICHE -

Di seguito si riportano le istruzioni specifiche relative alle azioni che devono essere tenute dal coordinatore dell'emergenza a seconda delle situazioni di pericolo che si possono presentare.

- In caso d'incendio il coordinatore dell'emergenza:
 - 1) dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto;
 - 2) ordina all'incaricato di chiamare i Vigili del Fuoco;
 - 3) se necessario ordina agli ausiliari di sezionare l'impianto elettrico e l'adduzione del metano;
 - 4) si reca nei punti di raccolta e controlla con l'ausilio degli insegnanti e del personale ATA che tutte le persone abbiano evacuato l'edificio, quindi attende i soccorsi;
 - 5) sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza;
 - 6) in caso di smarrimento di qualsiasi persona, raccoglie tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne;
 - 7) all'arrivo dei soccorsi esterni, cede il coordinamento e resta a loro disposizione;
 - 8) al termine della situazione di pericolo, segnala la fine dell'emergenza.

- In caso d'infortunio o malore il coordinatore dell'emergenza:
 - 1) attiva gli addetti al pronto soccorso e si reca sul posto dell'evento per coordinare gli interventi;
 - 2) se l'azione di pronto soccorso risulta inefficace attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza e gli addetti all'accessibilità dei soccorsi;
 - 3) all'arrivo dei soccorsi esterni resta a disposizione per eventuale collaborazione.

- In caso di allagamento il coordinatore dell'emergenza:
 - 1) attiva gli addetti appositamente istruiti per l'intercettazione della fornitura generale dell'acqua;

- 2) qualora la perdita derivi dall'impianto antincendio (idranti interni), dispone momentaneamente la disattivazione dell'alimentazione elettrica relativa fino al ripristino delle condizioni di normalità;
 - 3) se necessario richiede il sezionamento dell'impianto elettrico generale per evitare il rischio elettrico.
- In caso di alluvione il coordinatore dell'emergenza:
 - 1) alla notizia di situazioni a rischio (fiumi in piena, periodi di intensa piovosità) mantiene i contatti con la Protezione Civile presso la Prefettura locale al fine di valutare la sospensione dell'attività;
 - 2) nel caso di evento improvviso comunica l'allarme generale disponendo a tutti i presenti di salire al primo piano dell'edificio portando con sé i farmaci della cassetta di pronto soccorso, i documenti d'identità, gli indumenti ed eventuali torce elettriche.
 - In caso di terremoto il coordinatore dell'emergenza:
 - 1) al termine del movimento tellurico il coordinatore dirama immediatamente l'allarme di evacuazione come previsto e attiva gli addetti alle comunicazioni di emergenza per la chiamata dei soccorsi;
 - 2) dispone altresì il sezionamento degli impianti;
 - 3) al termine di tali azioni si reca nei punti di raccolta ed effettua la ricognizione dei presenti e attende i soccorsi esterni.
 - In caso di ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza:
 - 1) Vista la segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo il coordinatore dell'emergenza : attiva l'allarme di evacuazione secondo la procedura codificata e dispone la chiamata delle forze dell'ordine.
 - 2) alla scoperta di un oggetto sospetto dispone l'immediata evacuazione delle zone limitrofe e ne vieta a chiunque l'avvicinamento fino all'arrivo delle forze dell'ordine.
 - 3) Al termine di tali azioni si reca sul punto di raccolta per la ricognizione dei presenti.

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

Tali addetti potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte del coordinatore, collega o studente;
- 3) ascolto del segnale sonoro di allarme con altoparlante o con sirena.

• INCENDIO LOCALIZZATO

L'addetto interviene alla lotta antincendio con l'estintore più vicino. Se necessario richiede l'intervento di altri addetti formati per collaborare alla lotta all'incendio rimuovendo eventuali materiali combustibili e/o infiammabili e allontanando eventuali persone presenti.

Durante l'attività di lotta antincendio gli addetti dovranno valutare l'evoluzione del fenomeno e segnalare al coordinatore lo stato dell'evento.

Si ricordano alcune azioni fondamentali da attuare in caso d'incendio:

- 1) utilizzare gli estintori come da addestramento;
 - 2) una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino;
 - 3) se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
 - 4) operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
 - 5) dirigere il getto alla base delle fiamme;
 - 6) non attraversare con il getto le fiamme;
 - 7) attaccare progressivamente prima le fiamme vicine e poi quelle verso il centro;
 - 8) non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
- 9) Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

● INCENDIO DIFFUSO

Gli addetti informano il coordinatore dell'emergenza sullo stato dell'evento e attaccano l'incendio senza compromettere la propria incolumità.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato gli addetti alla lotta antincendio

- si accertano che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiano i locali per eliminare gas o vapori;
- controllano i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti.

● NOTE GENERALI

- Attenzione alle superfici vetrate poiché a causa del calore possono esplodere.
- In caso di impiego di estintori a idrocarburi alogenati, in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.
- Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme; usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Su richiesta del coordinatore dell'emergenza, e comunque in caso di necessità, l'addetto al primo soccorso si reca presso l'infortunato e effettua gli interventi di pronto soccorso secondo la formazione ricevuta.

All'occorrenza l'addetto chiede i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso e se necessario chiede la collaborazione dei colleghi presenti.

Qualora l'azione di pronto soccorso risulta inefficace richiede l'intervento dei soccorsi esterni e assiste l'infortunato fino al loro arrivo.

INSEGNANTI

All'ascolto del segnale di allarme e/o all'insorgere di un'emergenza l'insegnante in classe:

- mantiene la calma in aula e in base al tipo di emergenza esegue le rispettive norme comportamentali previste.

All'ordine di evacuazione dell'edificio l'insegnante:

- verifica l'accessibilità del percorso da seguire secondo i piani di evacuazione esposti.
- se possibile, preleva il foglio delle presenze e fa uscire gli alunni ordinatamente evitando che si spingano e che corrano.

Nel caso in cui il percorso non risulti agibile l'insegnante ne sceglie uno alternativo secondo la formazione ricevuta e i piani di evacuazione esposti. Nel caso in cui non sia possibile evacuare, ritorna in aula e chiama i soccorsi esterni (dalle finestre o con apparecchi cellulari se a disposizione).

Una volta raggiunto il punto di raccolta l'insegnante effettua la ricognizione dei presenti tramite il foglio presenze comunicando successivamente al coordinatore se vi sono feriti e/o dispersi.

COLLABORATORI SCOLASTICI

All'insorgere di un'emergenza i collaboratori scolastici individuano la fonte del pericolo e la segnalano prontamente al coordinatore dell'emergenza.

- In caso di pericolo grave o immediato danno immediatamente il segnale di allarme per l'evacuazione e avvertono il coordinatore dell'emergenza attenendosi alle disposizioni impartite:
 - verificano la percorribilità dei percorsi d'esodo;
 - favoriscono il deflusso ordinato dall'edificio;
 - controllano che tutti i locali siano stati sfollati (bagni, archivi, uffici ecc.).

Resta inteso che tutte le azioni suddette andranno compiute sempre e comunque senza compromettere la propria incolumità.

CONCLUSIONI

Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (elezioni, doposcuola, mostre, ecc.); in tali casi si dovrà pianificare la gestione dell'emergenza in relazione alle effettive necessità (affollamento previsto, attività svolte). Il presente documento è sottoposto all'attenzione dei componenti del servizio di prevenzione e protezione.

Lì, Settembre 2009

Il Redattore
Lorenzo Santandrea

ALLEGATI

- Allegato A: mansionario per gli addetti incaricati all'emergenza
- Procedura n. 1: istruzioni per il coordinatore dell'emergenza
- Procedura n. 2: istruzioni per addetti alla lotta antincendio
- Procedura n. 3: istruzioni per addetti al pronto soccorso
- Procedura n. 4: istruzioni per gli insegnanti
- Procedura n. 5: istruzioni per i collaboratori scolastici

ANNO SCOLASTICO: 2009 - 2010

ADDETTO AL COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

Prof.

Prof.....

ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA - PRIMO SOCCORSO

ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA - ANTINCENDIO

DELL'EMERGENZA – EVACUAZIONE

Tutti i collaboratori scolastici presenti in sede

PROCEDURA N°1

ISTRUZIONI PER IL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

ALLA SEGNALAZIONE DI UN'EMERGENZA

- ATTIVARE GLI ADDETTI DEL CASO
- RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO
- VALUTARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA E LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO
- SE NECESSARIO DARE IL SEGNALE DI EVACUAZIONE GENERALE E ORDINARE AGLI ADDETTI AL S.P.P DI AGIRE SECONDO LE PROCEDURE CODIFICATE
- SE NECESSARIO RECARSI SUL PUNTO DI RACCOLTA E CONTROLLARE CHE TUTTE LE PERSONE ABBIANO EVACUATO L'EDIFICIO, QUINDI ATTENDERE I SOCCORSI
- SOVRINTENDERE A TUTTE LE OPERAZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
- IN CASO DI FERITI O MANCANTI ALL'APPELLO, RACCOGLIERE TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE E COMUNICARLE ALLE SQUADRE DI SOCCORSO ESTERNE
- ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI, CEDERE IL COORDINAMENTO E RESTARE A DISPOSIZIONE
- AL TERMINE DELLA SITUAZIONE DI PERICOLO, SEGNALARE LA FINE DELL'EMERGENZA

PROCEDURA N°2

ISTRUZIONI PER ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO

SU RICHESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E COMUNQUE IN CASO DI NECESSITA' RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO:

IN CASO D'INCENDIO LOCALIZZATO

- 1) PRELEVARE L'ESTINTORE PIÙ VICINO
- 2) INTERVENIRE SULLE FIAMME
- 3) SE NECESSARIO RICHIEDERE L'INTERVENTO DI ALTRI ADDETTI FORMATI
- 4) COLLABORARE CON GLI ALTRI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO
- 5) RIMUOVERE EVENTUALI MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI PER CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO ALLONTANARE EVENTUALI PERSONE PRESENTI
SEGNALARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA LO STATO DELL'EVENTO

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO

- 1) INFORMARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA SULLO STATO DELL'EVENTO
- 2) ATTENDERE LA CONFERMA DEL SEZIONAMENTO ELETTRICO PER L'UTILIZZO DEGLI IDRANTI
- 3) ATTACCARE L'INCENDIO SENZA COMPROMETTERE LA PROPRIA INCOLUMITA'
- 4) SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E DEI SOCCORSI ESTERNI

PROCEDURA N°3

ISTRUZIONI PER ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

IN CASO DI SOCCORSO /MALORE

- 1) SU RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E COMUNQUE IN CASO DI NECESSITA' RECARSI PRESSO L'INFORTUNATO
- 2) EFFETTUARE GLI INTERVENTI DI PRONTO SOCCORSO SECONDO LA FORMAZIONE RICEVUTA
- 3) ALL'OCCORRENZA CHIEDERE I PRESIDII SANITARI DELLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO
- 4) SE NECESSARIO CHIEDERE LA COLLABORAZIONE DEI COLLEGHI PRESENTI
- 5) SE L'AZIONE DI PRONTO SOCCORSO RISULTA INEFFICACE RICHIEDERE I SOCCORSI ESTERNI
- 6) ASSISTERE L'INFORTUNATO FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI

PROCEDURA N°4

ISTRUZIONI PER GLI INSEGNANTI

IN CASO DI EMERGENZA O ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE DI ALLARME:

1. MANTENERE LA CALMA
2. INTERROMPERE QUALSIASI ATTIVITA'

ALLA SEGNALAZIONE DELL'ALLARME O IN CASO D'INCENDIO:

- DISPORRE GLI ALUNNI ORDINATAMENTE
- GUIDARE LA CLASSE SENZA CORRERE VERSO L'USCITA DI SICUREZZA PREVISTA ASSISTENDO E TRANQUILLIZZANDO GLI ALUNNI
- UNA VOLTA RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO CERCARE DI MANTENERE IN GRUPPO GLI ALUNNI
- VERIFICARE POSSIBILMENTE CON IL FOGLIO PRESENZE CHE TUTTI SIANO USCITI DALL'EDIFICIO
- NEL CASO IN CUI NON SIA POSSIBILE EVACUARE CHIUDERE LA PORTA DEL LOCALE DOVE VI TROVATE SIGILLANDO CON STRACCI POSSIBILMENTE BAGNATI EVENTUALI FESSURE PER IMPEDIRE L'INGRESSO DEL FUMO
- CHIEDERE SOCCORSO DALLE FINESTRE O CON APPARECCHI CELLULARI SE DISPONIBILI

IN CASO DI TERREMOTO:

- 1) AVVERTITA LA SCOSSA SISMICA CERCARE DI PROTEGGERE SE E GLI ALUNNI PROTEGGENDOSI SOTTO SOTTO I BANCHI, CATTEDRE O IN PROSSIMITA' DI ARCHITRAVI DEI MURI PORTANTI
- 2) ALLONTANARE GLI ALUNNI DA OGGETTI CHE POTREBBERO CADERE (FINESTRE, ARMADI, VETRI, ECC.)
- 3) AL TERMINE DELLA SCOSSA SENZA CORRERE GUADAGNARE L'USCITA DI SICUREZZA PREVISTA ASSISTENDO E TRANQUILLIZZANDO GLI ALUNNI
- 4) NEL CASO IN CUI NON SIA POSSIBILE EVACUARE CHIEDERE SOCCORSO DALLE FINESTRE O CON APPARECCHI CELLULARI SE DISPONIBILI

PROCEDURA N°5

ISTRUZIONI PER I COLLABORATORI SCOLASTICI

ALL'INSORGERE DI UN'EMERGENZA:

1. DARE IL SEGNALE DI ALLARME
2. VERIFICARE LA PERCORRIBILITA' DEI PERCORSI D'ESODO FAVORIRE IL DEFLUSSO ORDINATO DAI LOCALI
3. CONTROLLARE CHE TUTTI I LOCALI DEL PIANO SIANO STATI SFOLLATI (BAGNI, ARCHIVI ...)
4. EFFETTUARE SE NECESSARIO LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI UTILIZZANDO IL TELEFONO POSTO NELL'UFFICIO DEL SEGRETARIO, DANDO LE SEGUENTI INDICAZIONI:
 - DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO
 - NOME PROPRIO
 - INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO
 - MOTIVO DELLA RICHIESTA
 - INDICAZIONI SUL PERCORSO
 - FORNIRE ULTERIORI INFORMAZIONI SU RICHIESTA DELL'ENTE DI SOCCORSO
5. VERIFICARE CHE LE VIE DI TRANSITO ESTERNE ALL'AREA SCOLASTICA SIANO LIBERE DA MEZZI IN SOSTA
6. RECARSI PRESSO GLI INGRESSI PRINCIPALI VIETANDO A CHIUNQUE DI ENTRARE NELL'EDIFICIO ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI
7. SEGNALARE EVENTUALI PERSONE IN DIFFICOLTA' O LOCALI NON ACCESSIBILI E RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE

TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA

TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA	
Comando provinciale dei VIGILI del FUOCO	115
Polizia	113
Carabinieri	112
Pronto Soccorso	118
Polizia Municipale	800890033
Ospedale S. Leonardo (5 Km)	089 671111
Pronto Intervento E.N.E.L.	800900860
Comune di Salerno – Centralino	089661111
Pronto Intervento Società IDRICA	
Pronto Intervento Società METANO	
Soccorso Stradale	803116
Rimozione forzata auto	
Centro Antiveleni di Milano	0266101029
Centro Antiveleni di Napoli	0817472591 0817472592
Taxi	
Taxi	
Taxi	



26
